

GLI EFFETTI DELL'EURO DEBOLE

Chi ci guadagna, chi perde

Fondamentalmente un dollaro forte rappresenta uno svantaggio per chi compra dall'estero in Usa (costretto ad acquistare a un delta superiore rispetto al passato) e un vantaggio per chi vende all'estero, negli Usa e nei paesi dell'area del dollaro. Svantaggia chi compra semilavorati o componentistica a stelle e strisce e favorisce invece l'export, perché rende più «convenienti» o competitivi i prodotti italiani: una spinta in più per un sistema che, nel 2021, ha battuto ogni record raggiungendo quota 510 miliardi, con un +24,4% negli Usa, sulla scia di una corsa del biglietto verde che in realtà è in atto da più di un anno.

Il rebus delle materie-prime

Questa situazione coincide però con una fase di mercato caratterizzata da un forte incremento dei prezzi di molte materie prime energetiche, spesso prezzate in dollari, che penalizza i conti economici di molte imprese, soprattutto quelle che non sono in grado di «ribaltare» gli extracosti sul consumatore finale. Il super-dollaro rischia di zavorrare ulteriormente molte realtà, (soprattutto quelle piccole e non agganciate ai mercati export) e di stemperare, se non in alcuni casi annullare, gli effetti benefici sull'export di chi presidia già questi mercati.